

REGOLAMENTO INTERNO DEL CORO GIOVANI DELLA PARROCCHIA DI SAN VINCENZO DE' PAOLI

1. Premessa

Il desiderio di celebrare la liturgia cantando e di condividere la gioia del «cantare insieme per il Signore» ci spinge ad accogliere sempre con favore gli inviti ad animare le celebrazioni liturgiche, ad accrescere il repertorio dei nostri canti e ad accogliere nuovi coristi in uno spirito di rinnovamento della nostra Comunità.

Si ritiene utile disporre alcune regole comportamentali che tutti i coristi, sia per quanto riguarda le prove sia per la S. Messa, sono tenuti a seguire e che riguardano l'interesse generale del Coro. L'impegno e la costanza di ognuno nel far proprie queste regole contribuirà a migliorare la qualità del lavoro tra i partecipanti e la professionalità che ci viene richiesta davanti all'Assemblea.

2. Finalità

Il Coro giovani della Parrocchia di San Vincenzo persegue due importanti obiettivi:

- 1) Favorire la partecipazione attiva e consapevole dell'Assemblea alle celebrazioni fornendo una guida e un sostegno ai momenti liturgici e di preghiera.
- 2) Valorizzare e diffondere l'immenso patrimonio liturgico musicale e vocale di tutte le epoche.
- 3) Altre finalità sono ammissibili purché non siano in contrasto con gli scopi primari.
- 4) L'attività del coro è strettamente legata al piano pastorale parrocchiale e al calendario liturgico della Parrocchia.

3. Il Direttore

Il direttore (e il Vicedirettore) è tenuto a preparare, istruire e dirigere il coro, disporre i coristi nelle sezioni a loro più appropriate, proporre ed organizzare la partecipazione ad eventi (Messe, concerti e altri momenti della vita parrocchiale in cui è previsto il canto) valutando la preparazione e la disponibilità dei coristi stessi, curare le concertazioni, gli arrangiamenti, le trascrizioni, le registrazioni audio, il reperimento di spartiti, l'acquisto di tutti i sussidi necessari al raggiungimento delle finalità del gruppo, garantire la massima qualità del gruppo per raggiungere e mantenere un buon livello e un clima piacevole e collaborativo.

4. I coristi

Ai coristi (in linea con i loro impegni) è richiesto, soprattutto nelle celebrazioni liturgiche, servizio e disponibilità alla partecipazione, umiltà e atteggiamento di preghiera nell'esecuzione dei canti, impegno nelle prove e nella preparazione dei canti, collaborazione con gli altri coristi e aiuto reciproco nell'apprendimento dei canti.

Grande attenzione viene data ai piccoli coristi (10-13 anni): è importante che i membri adulti del coro, nei confronti di questi ragazzi e ragazze, avvertano la responsabilità educativa per favorire e mostrare una correttezza di atteggiamenti e una partecipazione alla liturgia che sia espressione non tanto di una "prestazione", ma di un valore e una convinzione personali che si esprimono nel servizio del canto e nella consapevolezza del canto liturgico come espressione di autentica preghiera personale e comunitaria.

5. I Componenti

Al fine di evitare dannose strumentalizzazioni, Direttore, musicisti e coristi devono partecipare all'attività corale in qualità di singoli e non come portavoce di istanze esterne. Il ruolo a loro affidato è esclusivamente il ruolo pastorale di animazione liturgica, slegato e libero da idee associative di qualunque natura. Fermo restando che esistono già in altre attività parrocchiali i luoghi idonei a manifestare forme di associazionismo e di formazione.

6. Prove di canto

Le prove del Coro iniziano di solito nel mese di settembre e terminano, generalmente, nel mese di giugno anche se l'animazione, grazie alla generosità del coro, è garantita anche nelle domeniche del periodo estivo.

7. Orario delle prove

Il giorno concordato per le prove settimanali è il sabato dalle 17.30 alle 19.00 in Cappellina invernale, in caso di cambiamento del giorno, dell'ora o del luogo i coristi verranno avvisati.

Iniziare la prova in orario aiuta a rendere omogeneo e continuo il lavoro da svolgere.

8. Partecipazione alle Prove

Sono importanti la puntualità e l'assiduità in tutte le prove al fine di favorire l'armonia delle voci e una buona riuscita di ogni canto. Sarà molto apprezzata la capacità di "autovalutazione" di ciascun corista, che di volta in volta saprà moderare il proprio tono di voce durante le esecuzioni di canti o passaggi in cui si sente meno sicuro.

9. Durante la prova mentre una o più sezioni stanno lavorando, le altre sono invitate ad ascoltare nel massimo silenzio. Ascoltare chi canta significa aiutarlo a cantare meglio. Un atteggiamento rispettoso agevola anche il lavoro del direttore che si può dedicare interamente all'insegnamento del canto senza doversi interrompere per richiamare i rimanenti coristi al silenzio, con conseguente perdita di tempo e di inevitabile allungamento delle prove. Inoltre, parlare mentre altri cantano è segno di scarsa partecipazione e di poco rispetto.

10. Durante le prove si raccomanda di non commentare o dare consigli ad altri coristi, il compito di correggere il lavoro di ogni corista è affidato al direttore di coro.

11. È utile evitare le critiche tra i coristi riguardo le capacità canore di ognuno durante le prove e la S. Messa.

12. Eventuali chiarimenti o spiegazioni saranno da proporre al direttore nei momenti che egli riterrà opportuni, nel pieno rispetto dello svolgimento delle prove: continue interruzioni non facilitano il lavoro di nessuno.

13. Comunicazioni

Si invita ognuno ad ascoltare in silenzio tutte le comunicazioni che il direttore, i musicisti o un membro del coro ritengano opportuno dare prima, durante e dopo la prova. Durante le prove è richiesto silenzio e rispetto reciproco.

14. Assenze

Nel caso in cui un corista sia impossibilitato ad essere presente alla prova è tenuto ad avvisare il direttore.

15. Solisti

Occasionalmente ad alcuni coristi potrebbe essere assegnata una parte da solista: questo non deve essere considerato un privilegio acquisito, in quanto ogni corista ha la stessa importanza all'interno del coro stesso.

16. Ogni corista è tenuto a rispettare il posto assegnato, il direttore in base alle esigenze vocali del coro, può adattare o cambiare le disposizioni quando lo ritenga necessario.

17. All'inizio delle prove, è necessaria la collaborazione dei coristi per agevolare il montaggio delle attrezzature musicali (leggi, disposizione delle sedie, libri dei canti etc.)

Al termine di ogni prova il luogo deve essere riordinato con la collaborazione di tutti i coristi.

18. Nuovi ingressi

Un nuovo aspirante corista sarà sempre il benvenuto, il maestro dopo averne valutato le attitudini e le capacità vocali, lo assegnerà alla sezione più idonea.

19. La S. Messa

Durante la S. Messa il silenzio e la concentrazione sono indispensabili per il corretto svolgimento della celebrazione, per permettere ad ogni corista, che è prima di tutto un fedele, di seguire secondo le sue esigenze la liturgia e per la buona riuscita dei canti: ognuno deve essere responsabile di se stesso, dello spartito (con i brani messi in sequenza), della postura, essendo ognuno parte di un tutto.

20. Al fine di mantenere un'immagine consona alla situazione liturgica ogni corista deve mantenere la propria posizione e non parlare con gli altri coristi sia durante l'esecuzione dei canti sia nei momenti di pausa poiché è bene ricordare che l'Assemblea non solo ascolta il coro, ma anche lo guarda. L'immagine di un coro composto ed attento è sempre segno di distinzione, professionalità e rispetto.

21. Orario di ritrovo

È richiesta la puntualità assoluta da parte dei coristi (ritrovo 15 minuti prima dell'inizio della celebrazione).

22. Riordino dei materiali

Al termine di ogni esecuzione è richiesto ai coristi di collaborare al riordino del luogo.

23. Raccolta spartiti, libretti e materiale vario

Ogni corista è responsabile della propria cartella e del proprio libretto, anche se è bene che ciascuno si senta responsabile di tutto il materiale che è di utilità a tutti membri del coro. Sarà cura dei coristi mantenere l'ordine della stanza delle prove (Cappellina invernale), dell'armadio, degli strumenti e di tutto ciò che è pertinente l'attività del Coro.

Preghiera del corista

*O Padre creatore dell'universo,
Tu hai posto in ogni cosa il segno del tuo infinito amore
e hai donato alle creature l'impronta della tua bellezza.
Rendimi autentico cantore del tuo amore,
fa che con il mio canto sappia esprimere
un poco di quell'armonia sublime
che Tu hai posto in tutte le cose
e che muove il cielo e la terra
in quell'accordo mirabile che tutto abbraccia.
Fa che il mio canto sia sempre a servizio della tua lode,
che non mi vanti mai di questo dono,
che offra il mio servizio alla Chiesa senza alcuna vanità e superbia,
sapendo di assolvere un dovere d'amore verso Dio e i fratelli.
Metti nel mio cuore il canto nuovo
che sgorga dal cuore del Risorto,
e fa che, animato dal tuo Santo Spirito,
possa lodarti e farti lodare per la tua unica gloria,
vivendo nel servizio liturgico l'anticipo della liturgia celeste.
Te lo chiedo per Cristo Salvatore nostro,
causa e modello del nostro canto.
Amen (mons. Marco Frisina)*

Ecco, tu dici, io canto! Tu canti, certo, lo sento che canti: ma bada che la tua vita non abbia a

testimoniare contro la tua voce. Cantate con la voce, cantate con il cuore, cantate con la